

IL CAFFÈ BIOLOGICO DI SIDAMA UNION - ETIOPIA

IMPORTATO DA ALTROMERCATO E TOSTATO DA SANT'EUSTACHIO IL CAFFÈ

Secondo la leggenda fu lì, in territorio etiope, 12 secoli fa, che un pastore notò l'effetto euforico sulle sue pecore causato dall'ingestione di bacche rosse di un certo cespuglio – appunto, la pianta del caffè. Quindi, non a caso l'Etiopia ha la più antica coltura del caffè al mondo. Con i suoi 75 milioni di abitanti, è il terzo paese più popoloso dell'Africa, frutto di un mosaico etnico che caratterizza da sempre l'unico paese africano con una storia paragonabile ad una nazione. Alla base dell'economia etiope c'è ancora l'agricoltura e l'allevamento, e la produzione ed esportazione di caffè è la sua più importante attività economica.

Negli altopiani centro-meridionali, zona di grande coltivazione – regione occupata dai Sidamo, popolazione camitica islamizzata – il sistema più usato è quello dei “giardini di caffè”. Il caffè è coltivato in terreni piccoli, in modo “non addensato”, con 1.000-1.800 piante per ettaro, in piccoli appezzamenti con area inferiore a 1 ettaro. I contadini usano concime naturale organico (escrementi animali) e spesso piantano palme e “falsi banani” che proteggono dal vento e dal sole gli alberi di caffè. 95% dei coltuttori sono piccoli e di solito, la raccolta è un lavoro fatto dalle famiglie. I chicchi appena raccolti vengono selezionati e sono venduti alle cooperative che fanno la lavorazione nominata “in umido” – spolpamento della ciliegia (chicco rosso, maturo, di caffè), fermentazione naturale, lavaggio in acqua corrente ed essiccamento al sole. Più del 30% del caffè lavorato “in umido” viene di questa zona.

Fondata nel 2001, la “Sidama Coffee Farmers Union”, che raggruppa circa 45 cooperative socie primarie di caffè di cui 39 certificate FLO e 22 bio, comprende più di 86 mila piccoli agricoltori del sud-ovest etiope. Quella è una zona con suolo e condizioni climatiche ideali – inclusi altitudine, temperatura e precipitazione atmosferiche – per la coltivazione di arabica. Ci sono circa 72 mila ettari di piantagioni di caffè, producendo 35 tonnellate di caffè all'anno, la maggior parte in modo organico. Grazie alla Sidama Union, i contadini oggi dispongono di una buona struttura di lavoro - ci sono 92 spolpatrici, 133 magazzini, 59 macchine e camion per trasporti di merce, e la licenza dal governo per vendere direttamente ai clienti il loro caffè. Il 40% del caffè etiope viene venduto con l'aiuto delle certificazioni. Ventiquattro cooperative sono certificate per l'organico dalla BCS OKO Garantie; 18 sono certificate dalla FLO - Fair Trade Labeling Organization; ed altre 7 hanno già l'Utz Kapeh, per la responsabilità sociale e lo sviluppo ambientale e umano nella produzione di caffè. Il caffè biologico di Sidama ha delle particolarità di bevanda interessanti, come l'intensità dell'acidità abbinata a sentori speziati, che lo rendono adatto per le miscele di qualità ed anche come caffè gourmet.

Chi è Ctm altromercato

Ctm altromercato è un consorzio di 120 organizzazioni senza fini di lucro che promuovono e diffondono in Italia il commercio equo e solidale. L'attività si svolge attraverso la cooperazione con organizzazioni di piccoli contadini e artigiani in Africa, Asia e America Latina, il finanziamento, la produzione e la commercializzazione di prodotti alimentari e di artigianato tipico, l'informazione e la sensibilizzazione sui problemi legati ai rapporti economici tra Nord e Sud del mondo.

In 20 anni di attività, ha avviato progetti di cooperazione con oltre 150 gruppi di piccoli produttori presenti in 40 paesi. Garantisce l'importazione dei prodotti a un prezzo giusto d'acquisto, che valorizza i costi reali di lavorazione e una retribuzione dignitosa, assicura continuità e trasparenza nei rapporti di cooperazione diretta con i produttori, concede prefinanziamenti degli ordini fino al 50% del valore e sostiene attivamente la coltivazione biologica.

Nato nel 1989 a Bolzano da un piccolo gruppo di persone e associazioni, Ctm (originariamente Cooperazione Terzo Mondo) conta oggi con 118 Botteghe del Mondo, con 230 punti vendita in Italia. Impiega più di 200 persone, a cui si affianca la passione di circa 3 mila volontari. Nel 2007 hanno sviluppato un fatturato al consumo di 31 milioni di euro. Attualmente è la maggiore organizzazione italiana di commercio equo e solidale (la seconda su scala mondiale).